



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0132

Mercoledì 17.02.2016

Sommario:

◆ Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Messico (12-18 febbraio 2016) – Saluto di congedo al termine della Santa Messa a Ciudad Juárez

◆ Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Messico (12-18 febbraio 2016) – Saluto di congedo al termine della Santa Messa a Ciudad Juárez

Saluto del Papa al termine della Santa Messa nell'area fieristica di Ciudad Juárez

Saluto del Santo Padre

Traduzione in lingua italiana

Traduzione in lingua inglese

Al termine della Celebrazione Eucaristica nell'area fieristica di Ciudad Juárez, dopo le parole di ringraziamento del Vescovo della città, S.E. Mons. José Guadalupe Torres Campos, il Santo Padre Francesco ha pronunciato il saluto di congedo dal Messico che riportiamo di seguito:

Saluto del Santo Padre

Señor obispo de Ciudad Juárez, José Guadalupe Torres Campos,
Queridos Hermanos en el Episcopado,
Autoridades,
Señoras y Señores,
Amigos todos

Muchas gracias, Señor Obispo, por sus sentidas palabras. Es el momento de dar gracias a Nuestro Señor por haberme permitido esta visita a México, que siempre sorprende, México es una sorpresa.

No quisiera irme sin agradecer el esfuerzo de quienes han hecho posible esta peregrinación. Agradezco a todas las autoridades federales y locales, el interés y la solícita ayuda con la que han contribuido al buen desarrollo de este propósito. A su vez, quisiera agradecer de corazón a los que han colaborado de distintos modos en esta visita pastoral. A tantos servidores anónimos que desde el silencio han dado lo mejor de sí para que estos días fueran una fiesta de familia, gracias. Me he sentido acogido, recibido por el cariño, la fiesta, la esperanza de esta gran familia mexicana, gracias por haberme abierto las puertas de sus vidas, de su Nación.

El escritor mexicano Octavio Paz dice en su poema *Hermandad*:

*«Soy hombre: duro poco y es enorme la noche.
Pero miro hacia arriba: las estrellas escriben.
Sin entender comprendo: también soy escritura
y en este mismo instante alguien me deletrea».*

(Un sol más vivo. Antología poética, México 2014, p. 268.)

Tomando estas bellas palabras, me atrevo a sugerir que aquello que nos deletrea y nos marca el camino es la presencia misteriosa pero real de Dios en la carne concreta de todas las personas, especialmente de las más pobres y necesitadas de México. La noche nos puede parecer enorme y muy oscura, pero en estos días he podido constatar que en este pueblo existen muchas luces que anuncian esperanza; he podido ver en muchos de sus testimonios, en sus rostros, la presencia de Dios que sigue caminando en esta tierra, guiándolos y sosteniendo la esperanza; muchos hombres y mujeres, con su esfuerzo de cada día, hacen posible que esta sociedad mexicana no se quede a oscuras. Muchos hombres y mujeres a lo largo de las calles, cuando pasaba, levantaban a sus hijos, me los mostraban: son el futuro de México, cuidémoslos, amémoslos. Esos chicos son profetas del mañana, son signo de un nuevo amanecer. Y les aseguro que por ahí, en algún momento, sentía como ganas de llorar al ver tanta esperanza en un pueblo tan sufrido.

Que María, la Madre de Guadalupe, siga visitándolos, siga caminando por estas tierras –México no se entiende sin Ella–, siga ayudándolos a ser misioneros y testigos de misericordia y reconciliación.

Nuevamente, muchas gracias por ésta, tan cálida, hospitalidad mexicana.

[00243-ES.01] [Texto original: Español]

Traduzione in lingua italiana

Caro fratello Vescovo di Ciudad Juárez, José Guadalupe Torres Campos,
Cari fratelli nell'Episcopato,
Autorità,
Signore e Signori,
cari amici,

Tante grazie, Eccellenza, per le sue sentite parole. E' il momento di ringraziare Nostro Signore per avermi permesso questa visita in Messico, visita che sempre sorprende, il Messico è una sorpresa!

Non vorrei partire senza ringraziare per lo sforzo di quanti hanno reso possibile questo pellegrinaggio. Ringrazio tutte le Autorità federali e locali, l'interessamento e il sollecito aiuto con cui hanno contribuito al buon svolgimento di questo evento. Al tempo stesso vorrei ringraziare di cuore coloro che hanno collaborato in diversi modi a questa visita pastorale. A tanti servitori anonimi che nel silenzio hanno dato il meglio di sé perché questi giorni fossero una festa di famiglia: grazie! Mi sono sentito accolto, ricevuto dall'affetto, la festa, la speranza di

questa grande famiglia messicana: grazie di avermi aperto le porte della vostra vita, della vostra Nazione.

Lo scrittore messicano Octavio Paz dice nella sua poesia "Fraternità":

«Sono uomo: duro poco ed enorme è la notte.
Ma guardo in alto: le stelle scrivono.
Senza capire comprendo: anch'io sono scrittura
e in questo stesso istante qualcuno mi sta decifrando»

(*Un sol más vivo. Antología poética*, Ediciones Era, México 2014, p. 268).

Usando queste belle parole, oso suggerire che quello che ci decifra e ci traccia la via è la presenza misteriosa ma reale di Dio nella carne concreta di tutte le persone, specialmente delle più povere e bisognose del Messico. La notte ci può sembrare enorme e molto oscura, ma in questi giorni ho potuto constatare che in questo popolo esistono tante luci che annunciano speranza; ho potuto vedere in molte delle vostre testimonianze, nei vostri volti, la presenza di Dio che continua a camminare in questa terra guidandovi e sostenendo la speranza; molti uomini e donne, con il loro sforzo di ogni giorno, rendono possibile che questa società messicana non rimanga al buio. Molti uomini e donne lungo le strade, mentre passavo, alzavano i loro figli, me li mostravano: sono il futuro del Messico, abbiamone cura, amiamoli! Quei bambini sono profeti del domani, sono segno di un'alba nuova. E vi assicuro che là, in qualche momento, mi veniva quasi da piangere al vedere tanta speranza in un popolo tanto sofferente.

Che Maria, la Madre di Guadalupe, continui a visitarvi, continui a camminare per queste terre – il Messico non si capisce senza di Lei –, continui ad aiutarvi ad essere missionari e testimoni di misericordia e di riconciliazione.

Di nuovo, tante grazie per questa così calda ospitalità messicana!

[00243-IT.02] [Testo originale: Spagnolo]

Traduzione in lingua inglese

Dear Bishop José Guadalupe Torres Campos of Juárez City,
Dear Brothers in the Episcopate,
Your Excellencies,
Ladies and Gentlemen,
Dear friends,

Thank you very much, Your Excellency, for your kind words. Now is the moment to give thanks to Our Lord for having granted me this visit to Mexico, which always surprises, for Mexico is a surprise!

I do not want to leave without giving thanks for the efforts of all who made this pilgrimage possible. I thank all the state and local authorities for your attention and solicitous assistance that have contributed to the smooth running of this pastoral visit just as I also thank wholeheartedly those who have offered their contribution in different ways. To all those anonymous helpers who quietly gave of their very best to make these days a great family celebration: thank you. I have felt welcomed and warmly received by the love, the celebration, the hope of this great Mexican family: thank you for having opened the doors of your lives to me, the doors of your nation.

The Mexican writer Octavio Paz says in his poem *Hernandad*:

"I am a man: I only last a brief while, and the night is vast.
But I look up: the stars are writing.
Without grasping I understand: I am also the writing

and in this very instant someone is spelling me out”

(*Un sol más vivo*. Antología poética, Ed. Era, México 2014, 268).

Taking up these beautiful words, I dare to suggest that the one who spells us out and marks out the road for us is the mysterious but real presence of God in the real flesh of all people, especially the poorest and most needy of Mexico.

The night can seem vast and very dark, but in these days I have been able to observe that in this people there are many lights who proclaim hope; I have been able to see in many of their testimonies, in their faces, the presence of God who carries on walking in this land, guiding you, sustaining hope; many men and women, with their everyday efforts, make it possible for this Mexican society not to be left in darkness. Many men and women lining the streets as I went by, lifted up their children, showing them to me: they are the future of Mexico, let us look after them, let us love them. These children are tomorrow’s prophets, they are the sign of a new dawn. And I assure you that on some occasions, as I passed by, I felt I wanted to cry on seeing so much hope among people who suffer so much.

May Mary, Mother of Guadalupe, continue to visit you, continue to walk on your lands – Mexico which cannot be understood without her – may she continue helping you to be missionaries and witnesses of mercy and reconciliation.

Once again, thank you very much for this warm, so very warm, Mexican hospitality.

[00243-EN.02] [Original text: Spanish]

[B0132-XX.02]
